

IL NODO SICUREZZA

■ Ci sono due letture contrapposte. Il capogruppo del Pd Filippo Barberis sottolinea che negli ultimi quattro anni Mm è riuscita a ridurre del 38% il numero degli alloggi occupati, da 1.800 a 1.078 («un risultato storico»). Quello di Forza Italia Fabrizio De Pasquale sentendo che gli sgomberi programmati a settimana sono solo due fa rapidamente i conti e sottolinea che di questo passo il Comune «ci metterà quasi undici anni per liberarli tutti, sempre che si lavori anche a ferragosto e capodanno». Il tema sgomberi è stato affrontato ieri in Commissione a Palazzo Marino e (come al solito) ha scaldato gli animi. L'assessore alla Sicurezza Anna Scavuzzo ha assicurato sul tema sgomberi con il nuovo prefetto Renato Saccone «si vuole impostare un percorso più solido», quello alla Casa Gabriele Rabaiotti ha puntualizzato però che il migliaio di appartamenti ancora occupati rischiano di essere uno zoccolo duro, «si tratta di situazio-

Ancora da sgomberare 1.087 case del Comune «Ci metterete 11 anni»

*Polemica di Forza Italia sui caseggiati Mm
E la giunta investe 2,5 milioni anti abusivi*

ni più complicate dal punto di vista sociale ed economico». Insiste invece sulla chiave di volta per evitare nuove occupazioni, «la velocità delle riassegnazioni a chi è in lista», anche se le risorse per sistemare gli alloggi sfitti sono limitate e questo discorso (ovviamente) è strettamente collegato agli investimenti. De Pasquale accusa il Comune di frenare invece gli sgomberi Aler «non mettendo a disposizione il supporto obbligatorio di assistenti sociali

quando sono presenti minori».

E la giunta ha stanziato un pacchetto di fondi, due milioni e mezzo di euro, per mette-

23mila

Gli alloggi popolari che il Comune a partire dal 2014 gestisce direttamente con la partecipata Mm

re in sicurezza gli immobili pubblici dismessi ed evitare che vengano occupati, vandalizzati o danneggiati creando disagi anche per il quartiere. Serviranno ad installare sistemi anti intrusione in fabbricati destinati a uso di uffici, scuole, musei e mercati che per vari motivi (dalla presenza di materiali pericolosi che richiedono la bonifica sanitaria dell'area ad uno stato di degrado non più sanabile con semplici manutenzioni) sono vuoti, in attesa di essere

demoliti o di nuovi progetti. Il consigliere di Forza Italia Gianluca Comazzi però critica: «Peccato che il problema sia alla radice, senza un piano serio di contrasto all'abusivismo è solo propaganda della giunta Sala. In questi anni l'azione di Palazzo Marino si è rivelata piuttosto debole, arrivando a tollerare occupazioni di interi stabili senza battere ciglio». Anche Silvia Sardone del gruppo misto sottolinea che il Comune «avrà solo l'imbarazzo della scelta sull'utilizzo dei 2,5 milioni, dall'ex Palasharp dove vivono decine di immigrati in condizioni igieniche pessime agli ex bagni pubblici di via Esterle occupati da centri sociali e clandestini africani o l'ex scuola di via Zama. Per mettere in sicurezza questi edifici è necessario prima sgomberarli. Mi auguro che, stando così le cose, anche il centro sociale Macao vengo liberato dall'occupazione abusiva che dura ormai da sei anni».

ChiCa



70

1948-2018



Abbigliamento e Accessori Uomo Donna e Bambino - Pantofole e Calzature

Teleria per la Casa - Piumini da Letto

Orologi a cucù - Boccali in ceramica - Alimentari Tipici dei Masi dell'Alto Adige

Il Tirolo a Milano festeggia 70 anni in Viale Coni Zugna 62

**Per festeggiare il nostro 70° anniversario
dal 17 novembre al 2 dicembre 2018 vi regaliamo
il 20% alla cassa per ogni acquisto superiore ai 150,00 euro.**

La festa continua anche dopo l'acquisto.....ad ogni scontrino emesso sarà abbinato un buono sconto spendibile successivamente.

**Venerdì 23 novembre dalle 19 alle 22 offriamo il bombardino caldo
Apertura straordinaria fino alle 22:00**

Viale Coni Zugna 62 - Milano

www.iltiroloamilano.it Tel. 02.83.73.841 www.shoppingtirolo.it

IL SINDACO

«Gli inceneritori non sono il male assoluto»

La Regione dice stop a rifiuti che arrivano dal Sud e il sindaco Giuseppe Sala si schiera al fianco del Governatore Attilio Fontana che nei giorni scorsi ha risposto con una provocazione al vice premier Di Maio.

«È vero che il sistema lombardo è virtuoso nella gestione del riciclo e dell'utilizzo dei termovalorizzatori - spiega Sala - dalla Lombardia nulla o quasi va in discarica e questo secondo me è il punto fondamentale. Il male assoluto per me non è il termovalorizzatore, come ritengono i 5 stelle, ma la discarica. Se Fontana dice che o si ricicla o si porta in termovalorizzatore io sono d'accordo con lui, questo è il modello virtuoso». Il presidente della Regione aveva suggerito al governo di esportare in ogni regione il modello lombardo con impianti costantemente sottoposti a severi controlli. La risoluzione invitava anche a interessare il Ministero dell'Ambiente a promuovere in tutto il Paese il percorso che Regione Lombardia sta intraprendendo in termini di raccolta differenziata, trattamento, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. «La realizzazione di un termovalorizzatore va programmato e ci vogliono anni - ha continuato il sindaco - La soluzione dei 5 stelle va nella direzione di riciclare tutto ma per farlo bisogna essere organizzati: è un fatto culturale e ci vuole tempo».



Spaccio e alloggi occupati Sala e Fontana fanno asse

*Più uomini e presidi continui al boschetto di Rogoredo
Il governatore: torniamo a investire su contrasto droga*



ASSE TRA ISTITUZIONI E FORZE DELL'ORDINE

In alto il sindaco Beppe Sala, il prefetto Renato Saccone e il governatore Attilio Fontana al termine del vertice che si è tenuto ieri mattina a Palazzo Diotti. A destra il boschetto della droga a Rogoredo, istituzioni e forze dell'ordine sono unite nell'obiettivo di smantellare quella che è diventata una piaga della città, una maxi centrale dello spaccio

segue da pagina 1

(...) sede del nuovo palazzetto dello sport che sarà il Palaolimpico se ospiteremo i Giochi del 2026». Per ora però Rogoredo è sinonimo di droga e nei giorni scorsi il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha garantito che metterà a disposizione uomini e mezzi per liberare il boschetto. E il prefetto Renato Saccone conferma, «avremo più forze dell'ordine a disposizione, sono già in corso operazioni e le incrementeremo, ci sarà un'attenzione particolare anche per la stazione Rogoredo, ma sempre nell'idea di fondo di recuperare territorio quindi non blitz occasionali ma continuità della presenza e della visibilità». Verrà attivato a breve un tavolo tra prefettura, Comune e Regione con il doppio obiettivo di risanare il boschetto e operare sul tema

della tossicodipendenza «che sta assumendo dimensioni allarmanti». E il governatore Attilio Fontana ammette che il caso Rogoredo «ha rimesso l'attenzione sul grave problema della droga che si sta diffondendo in maniera imprevedibile fino a qualche mese fa, dobbiamo riporre la prevenzione del consumo al centro delle politiche, negli ultimi anni c'è stata disattenzione, si pensava che il problema fosse definitivamente limitato e invece purtroppo i costi estremamente bassi e la disattenzione delle istituzioni hanno ricreato il fenomeno in maniera drammatica». La battaglia al mercato di Rogoredo dunque diventa anche simbolica, «è un segnale che vogliamo lanciare ed è una battaglia che dobbiamo combattere tutti insieme». E l'asse bipartisan Comune-Regione ha i presupposti per reggere bene. Il sindaco rimarca che «qui manca Salvini ma il prefetto è in contatto con lui e c'è la disponibilità di avere più uomini».

Dallo spaccio alla linea (più) dura contro gli abusivi nelle case Aler e Mm. E un'accelerata al progetto di demolizione e recupero del quartiere Giambellino-Lorenteggio su cui Comune e Regione hanno messo 90 milioni ma «ci sono ritardi - ammette Sala -, ora faremo un nuovo cronoprogramma e lo firmeremo io e Fontana, dobbiamo metterci la faccia». Sul capitolo Erp il Pirellone si impegna a rafforzare il recupero degli alloggi sfitti e rendere trasparente il numero delle nuove assegnazioni. Anche Aler potrebbe introdurre il «contacase» on line lanciato qualche mese fa dal Comune per gli alloggi Mm: tiene il conto degli appartamenti sfitti che vengono riassegnati «ed è importante andare ogni tanto personalmente a consegnare le chiavi» suggerisce Sala a Fontana. Il prefetto riferisce che si è condivisa «la necessità di ridare centralità al portierato e alla cura degli spazi comuni». Anche qui non si fissan date di maxi sgomberi nelle realtà più critiche come via Gola o via Bolla ma viene ribadito da Fontana che l'impegno condiviso è di «eliminare l'illegalità e creare immobili degni di questo nome». L'assessore alla Casa Stefano Bolognini ricorda che «entro il 2019 la Regione ristrutturerà 3mila appartamenti a Milano che finalmente potranno essere riassegnati».

Chiara Campo

NEL QUARTIERE ISOLA

«La scuola puzza di pipì» Madri (e figli) insorgono

Michelangelo Bonessa

I GENITORI

«Da tempo abbiamo segnalato il problema: nessuno ci ha risposto»

Una protesta per la puzza eccessiva. Gli alunni e i genitori della scuola Confalonieri di via Dal Verme, nel cuore del modaiolo quartiere Isola, chiedono solo di poter respirare. Nei bagni che dovrebbero essere utilizzati dai trecento bambini della primaria l'aria ormai è talmente irrespirabile da aver contagiato anche gli altri ambienti dell'istituto. Una situazione intollerabile che ha spinto alla protesta le famiglie e che suona ancora più singolare visto che non si tratta di qualche periferia degradata, ma di una scuola a due passi dal celebrato Bosco Verticale. La contestazione di alunni e genitori è arrivata come gesto estremo alla fine di una serie di tentativi di risolvere la situazione: mail, pec e sollecitazioni per mettere fine alla questione, non sembrano essere servite.

«Ad oggi io personalmente, nonostante abbia chiesto spiegazioni via Pec e sollecitato più volte - spiega Ginevra - non ho ricevuto alcun riscontro dalla direttrice scolastica o dalla vicepreside». «Negli anni passati spesso abbiamo ovviato noi genitori - racconta su Facebook Cristina - Quest'anno entrare a scuola non ci è concesso, nemmeno per portare avanti il servizio di biblioteca che era adorato dagli alunni e era inoltre l'unica valvola di sfogo di bambini chiusi in



PROTESTA Presidio alla Confalonieri

classe otto ore e mezzo». «Abbiamo manifestato e coinvolto i bambini in questa battaglia perché proprio non sappiamo più cosa fare - hanno scritto in un comunicato i genitori - Abbiamo offerto alla scuola la nostra massima disponibilità: soldi e manodopera ma non ci hanno da-

to udienza e neppure alcuna risposta». E con gli altri enti territoriali non è andata meglio: «La ASL dice che si tratta di pulizia ordinaria e se ne devono occupare la Dirigente scolastica e la Dirigente dei Servizi Generali Amministrativi» concludono mamme e papà disperati. Dalla scuola al momento non danno alcuna risposta neanche ai giornalisti. La protesta intanto continua a correre sui social network e non solo. C'è anche chi propone di cancellare il progetto di riapertura dei Navigli, che secondo Palazzo Marino avrebbe un costo di 150 milioni di euro, per sistemare prima le scuole milanesi garantendo ai bambini il diritto a un'istruzione senza sofferenze. Uno di quelli di base a cui aspirano gli alunni della Confalonieri, come recitava un cartello stretto ieri mattina da un bambino: «Diritto a non trattenere la pipì».



IstitutoGonzaga

da oltre 100 anni educiamo al futuro

PRESENTAZIONE LICEI

22 NOVEMBRE | ORE 18.00

ISTITUTO GONZAGA
VIA VITRUVIO, 41 MILANO

90 mln

I fondi investiti da Regione e Comune per il recupero del quartiere popolare Giambellino-Lorenteggio